

N. 13495



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: **NELL'CAPI DEL TERRORE**
 Metraggio {

dichiarato	2100
accertato	2090

 2090
Marca: **SAMUEL GOLDWIN**

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

 Regia: **George Fitzmaurice**
 Interpreti: **Ronald Colman - Fay Wray**

In un'cafi sperduta nel deserto e fuori da ogni legge umana, sono nascosti in un vecchio fabbricato semidiroccato cinque o sei uomini, sfuggiti alle Polizia di tutto il mondo.

Uno di questi, il Barone Jung, vecchio, cieco e paralitico, ha una nipote Camilla - che l'assiste ignara che il nonno conserva in un segreto nascondiglio dieci milioni da lui rubati ad una banca tanti anni prima.

Settecenteschi abilmente ad un agguato tengli dalla bella avventuriera Ellis, confidente della Polizia, capita nell'cafi un tipo di ladro internazionale - Barrington Hunt - che per sfuggire alla taglia ed all'inseguimento della Polizia, approfitta dell'cafi che Ellis ha a disposizione per scappare, pretendendola, suo malgrado, con se nel deserto.

Messosi d'accordo con gli altri figuri, tra i quali ritrova un suo vecchio socio, Hunt decide di appropriarsi dei milioni del Barone, servendosi della giovane ed inesperta Camilla di cui si finge innamorato per farla parlare.

Ma nel gioco, resta veramente preso dalla fresca grazia e dalla purezza di Camilla. Destreggiandosi allora con tutti i suoi occulti complici, Hunt riesce a dividerli tra loro, promettendo ad ognuno di dividere con lui il bottino. Ma uno di questi scopre il trucco e scoperte il nascondiglio del denaro cerca di truffare tutti gli altri, uccidendo il vecchio Barone ed appropriandosi della cassetta, dove crede sia il gruzzolo.

Ma Hunt è arrivato prima di lui, giusto in tempo per prendere il denaro e liberarsi degli altri che lo inseguono perchè hanno scoperte il suo gioco, loro rilevate da Ellis, offesa per le ripulse sentimentali di Hunt.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 17 DIC. 1953

 P. a. a.
 (Dr. F. de Fontana)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F.to Andreotti

Camilla, che in primo momento crede sia stato Hunt ad uccidere il nonno, presto comprende che l'uomo non si è preso gioco del suo amore per derubarla e lo segue nella fuga. Mentre i banditi sono scatenati al loro inseguimento Hunt fa partire Camilla con l'auto dello Zio Alfredo che, nel frattempo era venuto a prenderla ed annunciare al Barone, suo fratello, la grazia concessa dal suo Governo. Camilla scongiura Hunt di andare con loro, ma il bell'avventuriero le consegna il denaro del nonno e la fa allontanare sola perché non si sente degno di lei e del suo amore. Con quel gesto, il più bello ed il più palitico della sua locca carriera, riscatta così una vita disonesto: sarà il più bel dono di messe che si possa fare alla ragazza che si ama ed a cui ancora un nome degno di lei.

Ed a sua volta dall'auto con l'auto di Ellis insieme al suo socio lasciando gli altri banditi a litigarsi avidamente tra loro.



DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA